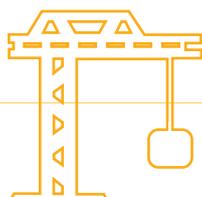


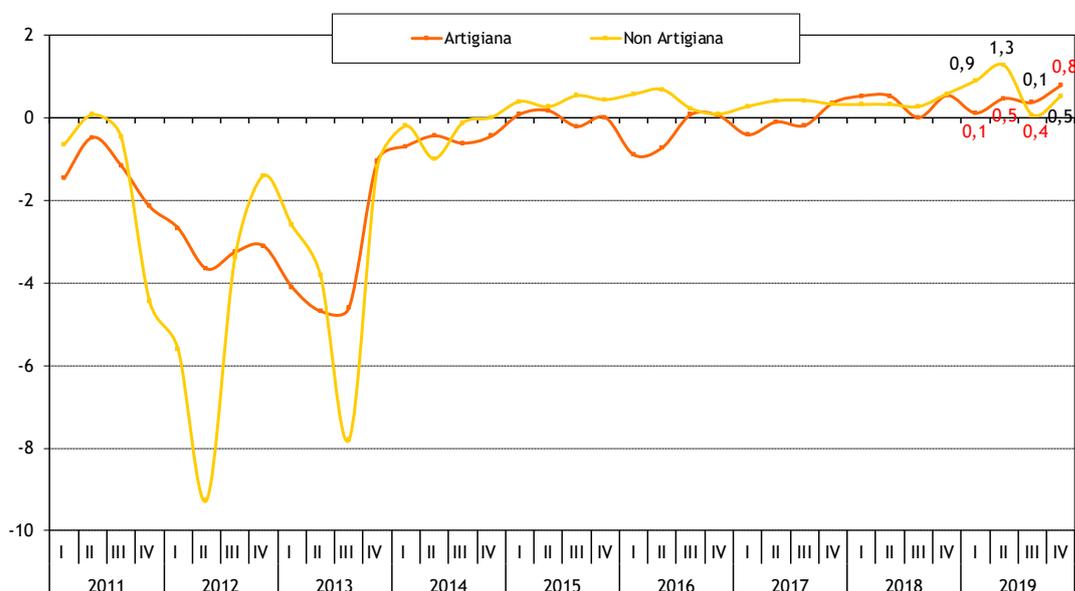
17 marzo 2020



Flash Costruzioni 4.2019

Nel quarto trimestre 2019, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il **fatturato delle imprese di costruzioni si presenta in debole rialzo**, registrando una lieve variazione del **+0,7%**.

L'analisi congiunturale per il quarto trimestre 2019 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.). I trim. 2011-IV trim. 2019

Questa situazione di lieve crescita è confermata sia dalle imprese **non artigiane** (+0,5%) sia da quelle **artigiane** che registrano un incremento maggiore pari al +0,8%. Certamente questo risultato si deve in parte alla scadenza entro fine anno degli incentivi governativi legati alla **defiscalizzazione degli interventi** di recupero e ristrutturazione, nonché di rigenerazione energetica degli alloggi e degli edifici. Dall'altra parte va anche ascritto all'avvio, pur in una fase non ancora pienamente operativa, della nuova legge regionale 14/2019, ovvero la legge nota come **"Veneto 2050"** che riguarda le politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e porta alcune modifiche alla legge regionale 11/2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Questa legge, non erroneamente soprannominata "nuovo piano casa", di fatto rende stabili nel tempo le premialità volumetriche (con alcune modificazioni) dei precedenti "piani casa" e introduce interessanti premialità soprattutto per le attività di demolizione e ricostruzione. La dinamica positiva è dunque un buon segnale per il mercato e per le imprese.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Area Studi e Ricerche
Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

twitter@Venetocong

Sotto il **profilo dimensionale** si registra una dinamica positiva e sopra la media regionale per le grandi imprese (+1,1% da 10 addetti e più), in linea con la media, le medie imprese (+0,8% da 6 a 9 addetti), mentre lieve stazionarietà per la piccola dimensione (+0,2% da 1 a 5 dipendenti). A **livello territoriale** le variazioni più significative si sono registrate nelle province di Padova e Treviso (rispettivamente +1,1% e +1%), seguono Vicenza e Belluno (entrambe +0,9%), mentre nelle altre province venete la variazione si attesta attorno alla media regionale; fatta eccezione per la provincia di Verona, che ha evidenziato una dinamica del fatturato lievemente negativa (-0,2%).

Gli altri indicatori

Ordini

Gli ordinativi mostrano una dinamica ancora in lieve crescita, registrando un **+0,4%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (era +0,6% nel trimestre precedente). A trainare questa lieve tendenza positiva sono le imprese artigiane, che segnano un +0,7%, mentre le non artigiane si assestano ad un +0,2%. Sotto il profilo dimensionale la maggiore variazione positiva è registrata dalle imprese di grandi e medie dimensioni (entrambe +0,6%), sotto la media regionale invece quelle di piccole dimensioni, con una variazione del +0,2%. A livello territoriale variazioni maggiori rispetto alla media regionale si sono evidenziate per le province di Belluno (+0,8%), Treviso (+0,7%) e Padova (+0,6%), seguono le province di Vicenza e Venezia che registrano entrambe un +0,5%, stazionario è l'andamento degli ordinativi per la provincia di Rovigo, soffrono leggermente gli ordinativi per la provincia di Verona (-0,1%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del **+2,2%** su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+2,6%) rispetto a quelle non artigiane (+1,7%). A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le medie e piccole imprese, con variazioni rispettivamente pari al +2,7% e al +2,4%; inferiore invece, alla media regionale si attesta la variazione per le grandi imprese (+1,8%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Vicenza e Treviso, registrando delle variazioni rispettivamente pari a +3 e +2,9%, seguono Padova e Venezia con delle variazioni rispettivamente del +2,5% e +2,1%. Mentre gli altri territori hanno evidenziato una variazione dell'incremento dei prezzi inferiore rispetto alla media regionale.

Occupazione

In questo trimestre si riapre la contrazione occupazionale, fermatasi lo scorso trimestre. La dinamica occupazionale si inverte di segno e registra un decremento del numero di occupati nel settore delle costruzioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando un **-0,8%**. La diminuzione occupazionale è dovuta esclusivamente ad un'elevata dinamica di decrescita delle imprese artigiane (-2,6%), rispetto alla dinamica positiva delle non imprese artigiane, che continua ad essere positiva (+1,5%). A livello dimensionale gli incrementi positivi sono stati segnati dalle imprese di medie dimensioni (+1,5%) e di grandi dimensioni (+1%). La dinamica di decrescita viene determinata principalmente dalla flessione (-3,5%) segnata dalle piccole imprese che continuano a soffrire significativamente, anche in questo trimestre. Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è maggiormente negativo per il territorio di Belluno e Venezia (entrambe -4,2%), seguono Padova (-2%) e Treviso (-1,6%), mentre hanno registrato delle variazioni positive le province di Rovigo (+5,5%) e Vicenza (+3,9%).

Previsioni

Le previsioni rimangono ancora di verso positivo e di poco si discostano da quanto dichiarato nel trimestre precedente. Infatti, le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per i prossimi 3 mesi (gennaio-marzo) dell'anno rimangono quasi invariate. Per quanto riguarda gli indicatori del fatturato e degli ordinativi, i saldi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +14,7 e +15,1 punti percentuali, stazionari rispetto allo scorso trimestre (erano rispettivamente +14,2 p.p. e +15,5 p.p.). Le aspettative che crescono riguardano l'indicatore dei prezzi, con il saldo attestato a +24,7 punti percentuali (era +20,5 p.p.), assieme alle attese occupazionali, infatti il saldo è pari a +5,8 punti percentuali (era +0,8 p.p.).

Mercati

Le aspettative relative al settore della **nuova costruzione residenziale** mostrano un lieve incremento della dinamica rispetto al trimestre precedente. Il sentiment delle imprese infatti dopo la crescita registrata nel primo trimestre 2019 e rafforzata nel secondo trimestre dell'anno e poi rallentata a +5,6 punti percentuali nel terzo trimestre, nell'ultimo trimestre dell'anno fa segnare +8,8 p.p., il valore più alto dall'inizio del 2019, un valore che si differenzia tra imprese non artigiane, meno positive (+7,2 p.p.) e imprese artigiane, più positive (+9,6 p.p.).

Ancora segnali contraddittori per il settore della **nuova costruzione non residenziale**, che vede un incremento di 6,7 p.p. da parte delle imprese artigiane (era +6,5 il trimestre precedente) e ancora una diminuzione per le non artigiane, -0,5 p.p., un valore negativo ma meno significativo del -2,1 p.p. del trimestre precedente, portando il valore totale a +4,2 p.p., in aumento rispetto al +3,6 p.p. del terzo trimestre, un segnale dunque debolmente positivo e che andrà monitorato nei prossimi trimestri per valutarne tutta la portata.

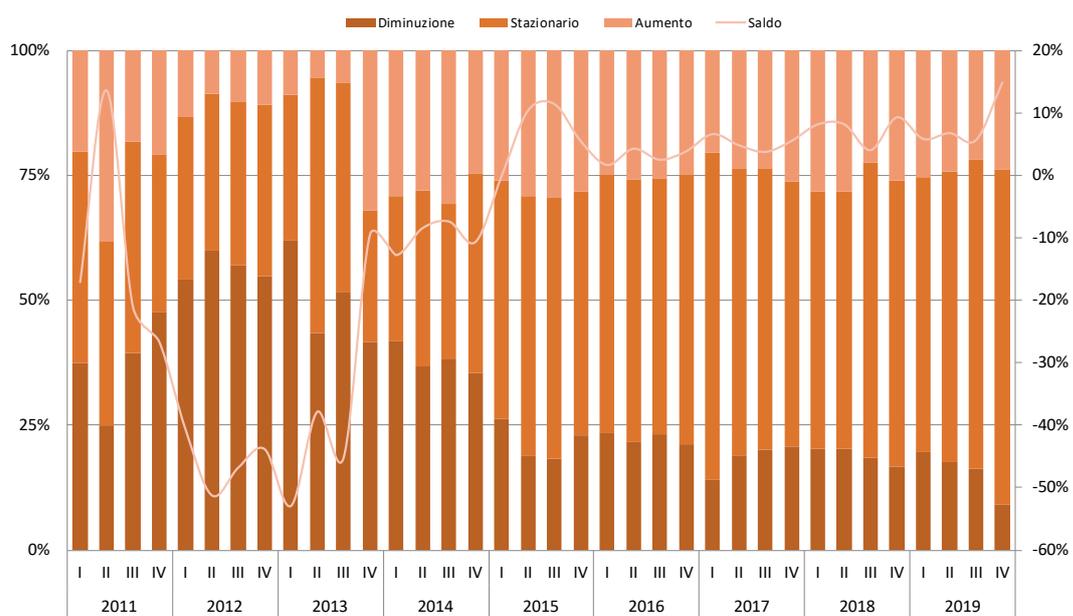
Ancora positive le aspettative per i prossimi mesi nel **mercato della ristrutturazione**, che si fissa per il secondo trimestre consecutivo intorno ai 40 p.p. in media, e a ben +48,7 p.p. per le imprese artigiane, mentre per le non artigiane il valore, pur positivo, si fissa a 22,2 p.p. È certamente un'aspettativa positiva generata molto probabilmente anche dall'approvazione della LR 14/2019 che, come vedremo nell'approfondimento, va tuttavia ancora ben compresa dalle imprese.

Infine, sul fronte delle **opere pubbliche** permane anche nel quarto trimestre 2019 il dato positivo, anche se analogamente a quanto registrato nei trimestri precedenti, con valori contenuti. L'indicatore complessivo passa a +5,8 p.p. (era +6,9 il trimestre precedente) e come nelle passate rilevazioni emerge la differenza sostanziale tra le aspettative delle imprese artigiane, più positive, e quelle non artigiane, sostanzialmente indifferenti. È con tutta probabilità l'effetto dell'apertura di cantieri di piccola dimensione legati alle nuove norme di spesa degli enti pubblici territoriali, in particolare i piccoli comuni che hanno dimostrato una buona dinamica di spesa anche a livello nazionale, che i dati qui sembrano confermare anche a livello regionale.

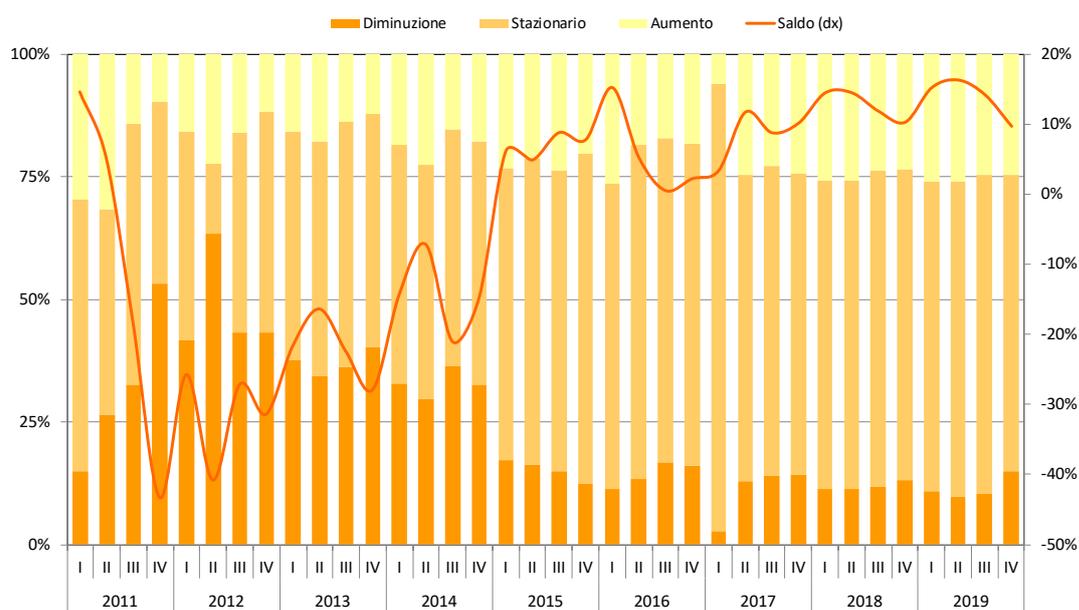
Approfondimento

Anche in occasione di questa rilevazione trimestrale sono state poste alcune domande di attualità alle imprese, relativamente all'approvazione della LR 14/2019 **"Veneto 2050"**, che stabilizza il piano casa e apre al mercato della demolizione e riqualificazione del territorio con la creazione di crediti edilizi da rinaturalizzazione. Sono state poste alle imprese quattro domande: conoscenza dell'approvazione della norma, soddisfazione per la nuova legge, necessità di approfondimento e canali informativi. È in crescita la conoscenza della norma con il 58,5% delle imprese che affermano di conoscerla e ben il 41,1% che affermano di conoscerla approfonditamente. Buona la percentuale di chi conosce la norma ma deve approfondirne i contenuti (33,6%), mentre il rimanente 25,3% di imprese non la conosce o la conosce molto poco. Il giudizio sulla soddisfazione dell'approvazione

della legge è positivo, con il 73,8% delle imprese che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte. Interessante la risposta alla domanda sull'eventuale approfondimento conoscitivo della legge, che risulta necessario e verrà messo in atto dal 39,2% delle imprese, con un leggero scarto tra imprese artigiane (36,4%) e imprese non artigiane (43,8%). Altrettanto interessante il fronte delle fonti informative che verranno utilizzate: il web è il primo veicolo informativo, con 46,3% dei rispondenti che ha dichiarato che utilizzerà questo canale per approfondire la conoscenza della norma, mentre il secondo canale per importanza è quello delle associazioni di categoria (40%), a seguito dell'importanza del ruolo associativo in questo settore. Sono invece meno rilevanti le altre fonti (pubblicazioni ufficiali, convegni ed eventi di presentazione, che complessivamente sommano il 13,8% delle risposte.



Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- IV trim. 2019



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- IV trim. 2019

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,8	2,6	0,7	-2,6
Non Artigiana	0,5	1,7	0,2	1,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	0,2	2,4	0,2	-3,5
Da 6 a 9 add.	0,8	2,7	0,6	1,5
100 add. e più	1,1	1,8	0,6	1,0
Provincia				
Verona	-0,2	1,7	-0,1	-0,7
Vicenza	0,9	3,0	0,5	3,9
Belluno	0,9	1,5	0,8	-4,2
Treviso	1,0	2,9	0,7	-1,6
Venezia	0,7	2,1	0,5	-4,2
Padova	1,1	2,5	0,6	-2,0
Rovigo	0,1	1,1	0,0	5,5
Totale	0,7	2,2	0,4	-0,8

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.). IV trim. 2019

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	14,8	25,3	15,5	7,9
Non Artigiana	14,7	23,7	14,4	1,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	15,5	25,1	16,0	5,8
Da 6 a 9 add.	16,0	17,6	16,0	3,9
100 add. e più	9,1	29,7	9,1	7,6
Provincia				
Verona	12,1	16,2	11,1	4,0
Vicenza	13,8	30,9	19,1	5,5
Belluno	20,0	10,6	18,0	10,0
Treviso	16,5	32,3	18,9	7,3
Venezia	18,8	32,3	16,8	7,1
Padova	14,0	23,5	11,3	10,1
Rovigo	7,4	17,0	9,4	-7,5
Totale	14,7	24,7	15,1	5,8

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte). IV trim. 2019

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)